

MAIN SPONSOR



RINNOVABILI > AMBIENTE > RIFIUTI >

ALLARME DISCARICHE: IN ITALIA SONO TROPPE E ORMAI IN FIN DI VITA
🏠 **Ambiente** | Energia | Mobilità | Greenbuilding | Smart City | Ecodesign | Innovazione | Green Economy | Cultura | re-AUTO |

 Econormativa | Eventi | Miniguide | AziendeGreen | Blog | **#versoParigi2015** | Mi piace 12mila | Segui

Abruzzo | Basilicata | Calabria | Campania | Emilia | Friuli | Lazio | Liguria | Lombardia | Marche | Molise | Piemonte | Puglia | Sardegna | Sicilia | Toscana | Trentino | Umbria | Valle d'Aosta | Veneto

 Articolo Roma, 19 novembre 2014

Presentato oggi il Rapporto WAS

Allarme discariche: in Italia sono troppe e ormai in fin di vita

 Share 26 Tweet 21 8+1 11

Focus sugli attuali ritmi di smaltimento dei rifiuti urbani: se mantenuti tali, porteranno le discariche italiane alla completa saturazione nei prossimi due anni



(Rinnovabili.it) – Tante, anzi troppe, e con davanti un’aspettativa di vita che non supera i due anni: stiamo parlando delle **discariche italiane**, promemoria incessante di uno dei talloni d’Achille nella gestione del Belpaese. A fornirci un quadro completo della situazione è il **primo rapporto annuale del WAS – Waste Strategy**, il think tank italiano sull’industria del Waste management e del riciclo. Il documento, presentato oggi a Roma, lancia l’allarme sugli attuali ritmi di smaltimento dei rifiuti urbani che, se mantenuti tali, porteranno le discariche italiane alla **completa saturazione nei prossimi due anni**. Le situazioni più critiche si registrano in **Sicilia, Calabria, Lazio, Puglia e Liguria** e il report evidenzia come, analizzando i Piani Regionali,

emerge la tendenza a continuare a puntare sulle discariche o, addirittura, a non prevedere soluzioni per lo smaltimento. *“Anche qualora previsti – sottolinea il rapporto del think thank italiano sull’industria del waste management- i termovalorizzatori raramente giungono a costruzione: della capacità totale prevista dagli ultimi Piani Regionali disponibili (~2,5 mln ton per 16 regioni al 2013) ne è stata realizzata meno del 20%”.*

La situazione è critica ma non è priva di vie d’uscita sui cui è lo stesso WAS a ragionare. *“La gestione dei rifiuti comporta una serie di importanti ricadute per il sistema Paese”*, avverte **Alessandro Marangoni**, AD di Althesys presentando il Rapporto. *“Lo studio ha stimato gli effetti ambientali, economici e sociali di diversi scenari futuri. Il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2030 dalle revisioni delle direttive UE (70% di riciclo totale) comporterebbe benefici potenziali netti per l’Italia fino a 15 miliardi di euro circa”.* Per gli autori del report la ricetta salva rifiuti è già indicata dall’Europa e prevede da un lato l’aumento delle percentuali di raccolta differenziata e il recupero dei materiali e dall’altro la termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati.